CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA

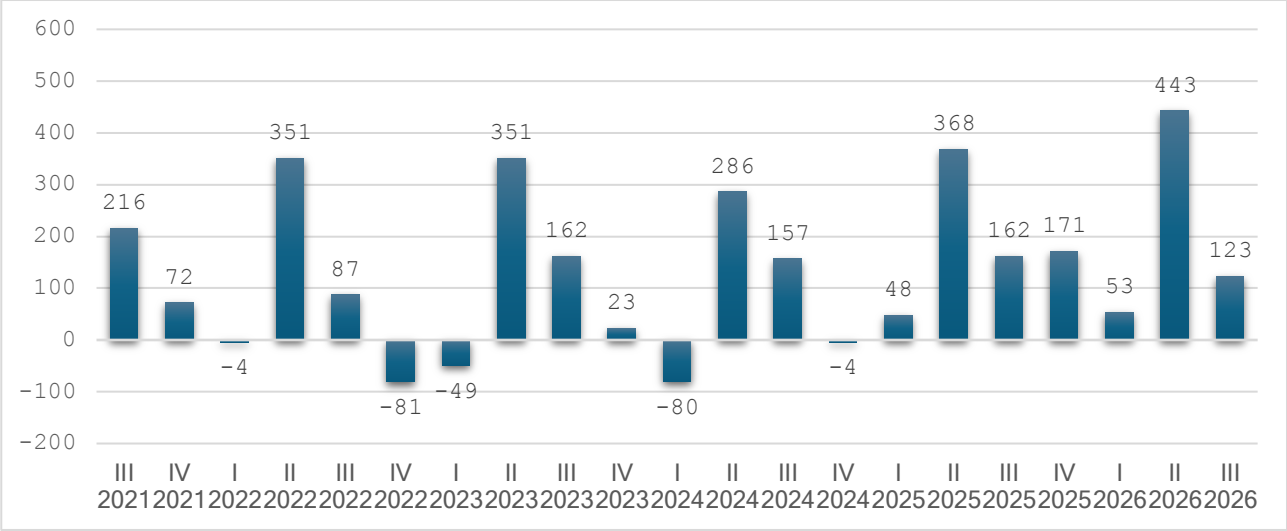
Newsletter di informazione statistico-economica

Il sistema imprenditoriale della provincia di Cosenza nel terzo trimestre 2026

Al 30 Settembre 2026, il sistema imprenditoriale della provincia di Cosenza conta 65.048 imprese registrate, in calo dello 0,7% rispetto al terzo trimestre del 2025, ma in aumento dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si osserva un **calo delle iscrizioni,** da 631 a 558 (-11,6%) accompagnato da una **diminuzione delle cessazioni complessive** (-9,8%), delineando un trimestre all'insegna di una minore movimentazione complessiva del tessuto produttivo.

Nel terzo trimestre del 2026, il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio della provincia di Cosenza si mantiene positivo a **+123 unità**, pur evidenziando una flessione rispetto alle **+162 unità** dello stesso periodo del 2025 (-24,1%). A livello nazionale, il saldo netto si attesta a **+18.403 unità**, registrando un incremento rispetto al terzo trimestre 2025 (+16.920 unità, pari a +8,8%).

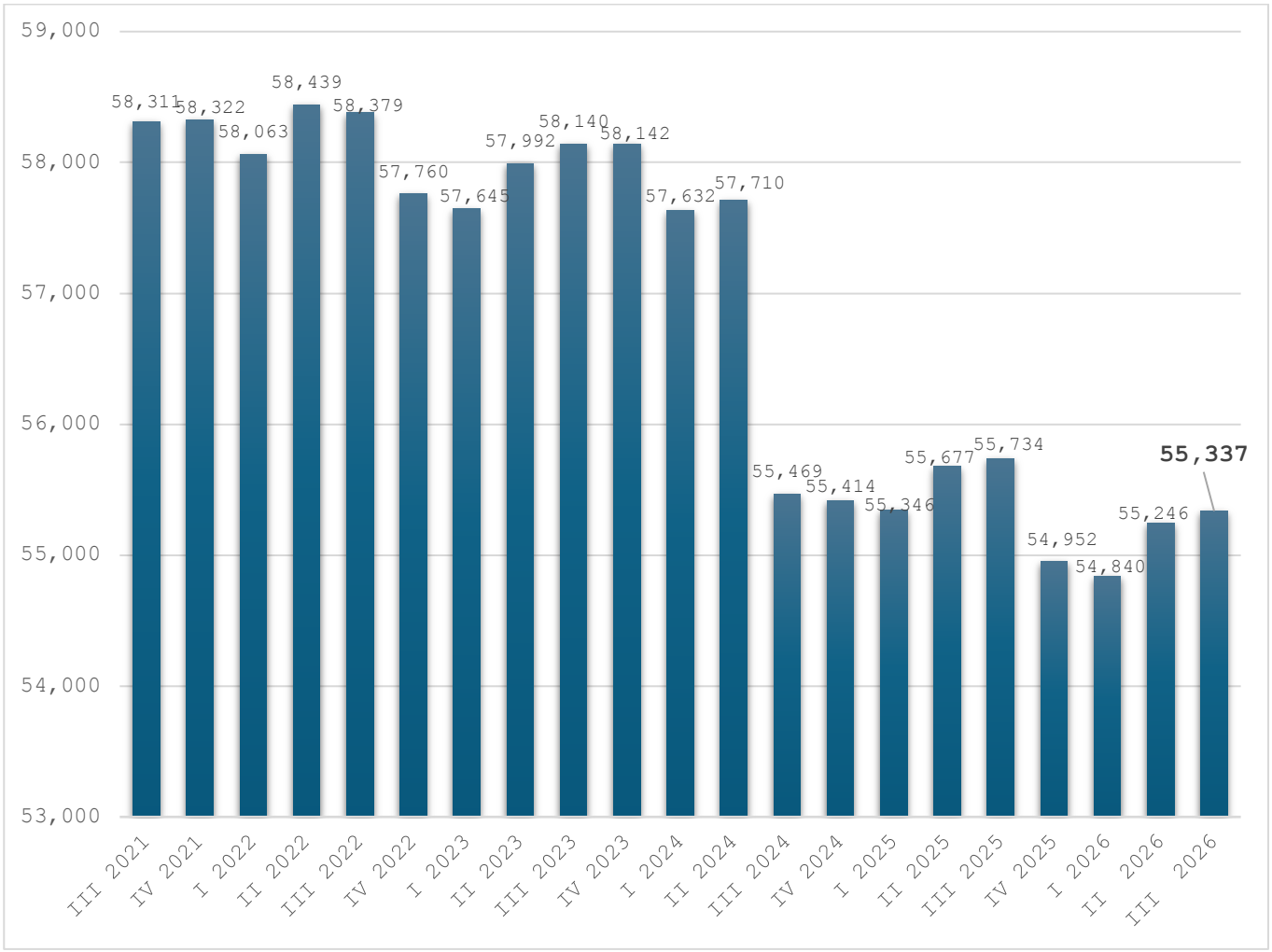
Saldo trimestrale di iscrizioni e cessazioni, 2021-2026



Fonte: Elaborazione dati Infocamere

Un dato che permette di misurare più precisamente l'effettivo stato di salute del tessuto imprenditoriale è il numero di imprese attive: al 30 settembre 2026 le imprese attive in provincia di Cosenza raggiungono quota **55.337**, rappresentando l'**85,1%** del totale delle 65.048 imprese registrate. Nel terzo trimestre 2026 il numero delle imprese attive risulta in calo dello 0,7% (-397 unità) rispetto allo stesso periodo del 2025; il confronto con il trimestre precedente mostra, tuttavia, una lieve crescita dello **0,2%** (+91 unità), che segnala un moderato miglioramento della dinamica congiunturale.

Andamento trimestrale delle imprese attive, 2021-2026.



Fonte: Elaborazione dati Infocamere

Nel terzo trimestre del 2026 la provincia di Cosenza registra un tasso di crescita del **+0,19%**, invariato rispetto allo stesso periodo del 2025 e sostanzialmente in linea con la media regionale calabrese (**+0,21%**, in lieve aumento di 0,01 punti percentuali rispetto al +0,20% dell'anno precedente). Entrambi i valori restano tuttavia al di sotto delle medie registrate nel Mezzogiorno (**+0,33%**) e nel totale Italia (**+0,30%**).

Mentre a livello nazionale e meridionale il saldo tra iscrizioni e cessazioni ha registrato una progressione tra il terzo trimestre 2025 e il terzo trimestre 2026 (l'Italia è salita da +16.920 a +18.403 unità e il Mezzogiorno da +6.220 a +6.521), Cosenza e la Calabria hanno mostrato una maggiore stabilità con un numero di nuove aperture più contenuto.

Dinamica imprenditoriale per territorio, terzo trimestre 2025 e 2026.

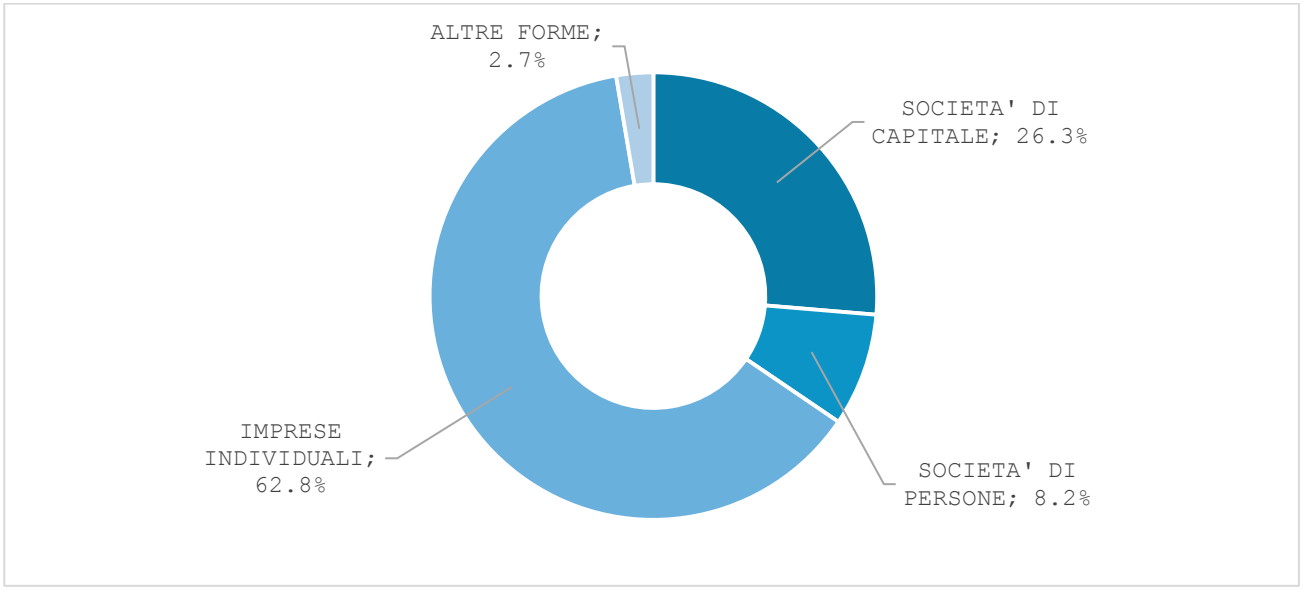
	III trimestre 2025				III trimestre 2026			
	Tasso di crescita	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Tasso di crescita	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio
Cosenza	0,19%	162	631	469	0,19%	123	558	435
Calabria	0,20%	379	1.688	1.309	0,21%	372	1.601	1.229
Mezzogiorno	0,31%	6.220	20.211	13.991	0,33%	6.521	20.655	14.134
Italia	0,30%	16.920	61.257	44.337	0,30%	18.403	62.778	44.385

Fonte: Elaborazione dati Infocamere.

L'analisi per forma giuridica continua ad evidenziare l'importante presenza della forma individuale, la quale costituisce la componente principale del tessuto imprenditoriale locale. Infatti, il 62,8% delle imprese attive (34.768 unità) è costituito da ditte individuali, cui segue un 26,3% di società di capitale (14.570). Le società di persone (4.521) rappresentano l'8,2% del totale e le altre forme si attestano al 2,7% (1.478).

Rispetto al terzo trimestre 2025, le società di capitale sono l'unica tipologia a registrare una crescita significativa (+4,6%), mentre per le ditte individuali e le società di persone si osserva una contrazione congiunta del -2,6%, con le altre forme che mostrano una sostanziale stabilità (-0,3%).

Composizione delle imprese per classe di natura giuridica, terzo trimestre 2026.

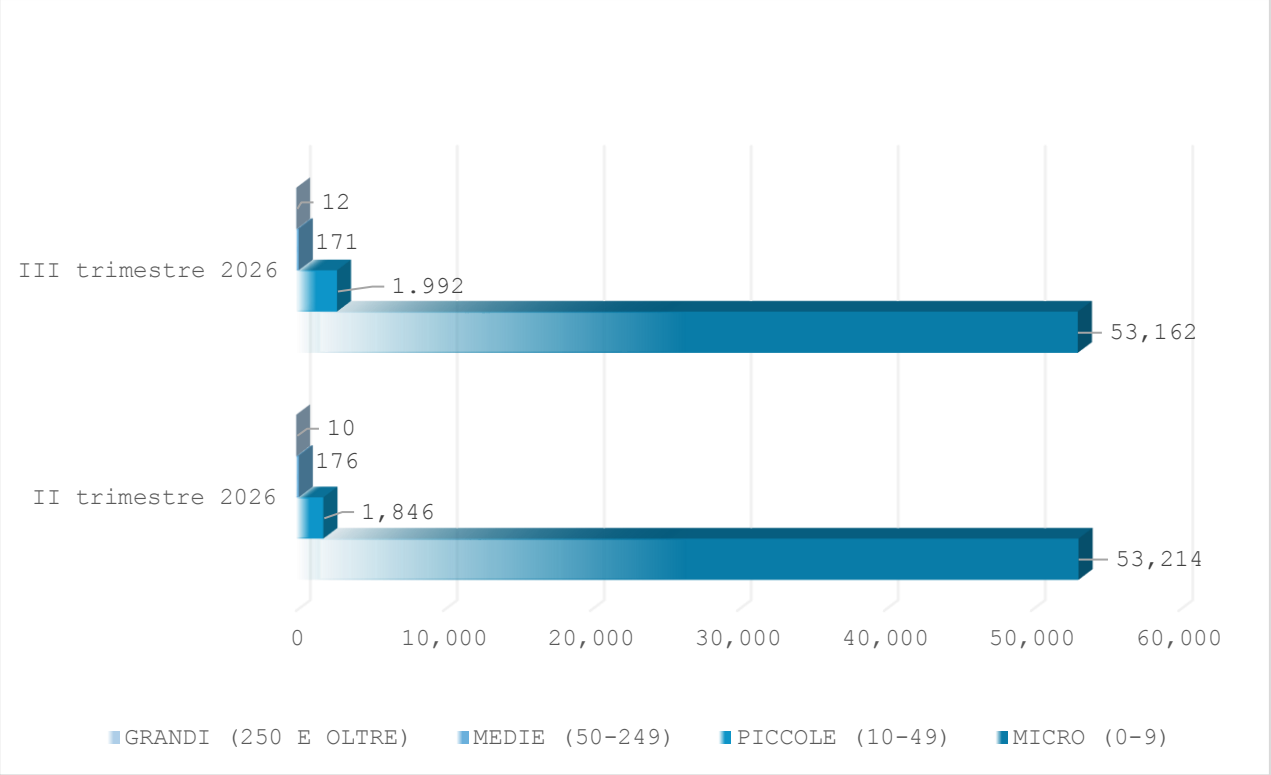


Fonte: Elaborazione dati Infocamere

In termini di dimensione d'impresa, **il sistema imprenditoriale cosentino appare costituito in larga misura da micro** (fino a 9 addetti) e **piccole** (fino a 49 addetti) **imprese**, che ne rappresentano oltre

il 99,0% (precisamente il 99,7%). Sono ben 53.162 le microimprese, cui si aggiungono 1.992 piccole imprese e 171 medie (fino a 249 addetti) imprese. Le grandi imprese (250 addetti e oltre) sono invece 12 (nel trimestre precedente se ne contavano 10).

Composizione delle imprese per dimensione, secondo e terzo trimestre 2026.



Fonte: Elaborazione dati Infocamere

Nel terzo trimestre del 2026, il tessuto imprenditoriale a guida femminile della provincia di Cosenza conta **15.405 imprese registrate** e **13.462 imprese attive**. La provincia di Cosenza conferma una spiccata vocazione all'imprenditoria femminile, mantenendo un'incidenza strutturalmente superiore al dato nazionale. Al 30 settembre 2026, le imprese femminili cosentine costituiscono il **23,7%** del totale delle imprese registrate (a fronte del **22,3%** medio nazionale) e il **24,3%** di quelle attive (contro il **22,7%** italiano). L'incidenza relativa sul complesso dell'economia provinciale risulta invariata rispetto al trimestre precedente. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il comparto evidenzia una moderata flessione sia a livello locale sia su scala nazionale. Nella provincia di Cosenza le imprese registrate calano dello **0,8%** (-119 unità), registrando una variazione identica a quella italiana (-0,8%). Anche per le imprese attive la contrazione provinciale è pari all'**1,0%** (-136 unità), perfettamente allineata al calo dell'**1,0%** rilevato sull'intero territorio nazionale.

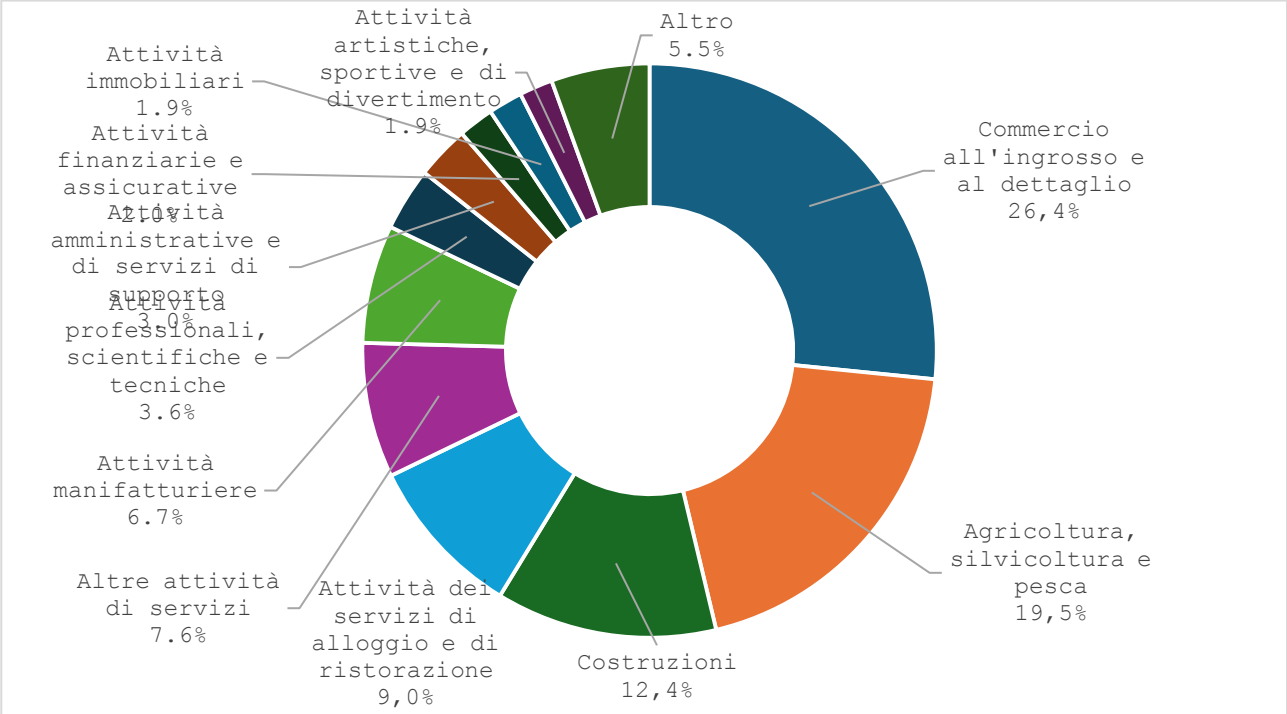
Al 30 settembre 2026, il comparto delle **imprese giovanili** (under 35) nella provincia di Cosenza conta **5.323 imprese registrate** e **4.750 imprese attive.** La presenza di imprese guidate da giovani a Cosenza si mantiene al di sopra della media nazionale: rappresentano l'**8,2%** delle imprese registrate (contro il 7,8% italiano) e l'**8,6%** delle attive (a fronte dell'8,2% nazionale). Rispetto al

trimestre precedente, le imprese registrate aumentano a Cosenza dell'1,9% (+98 unità), e le attive dell'**1,5%** (+69 unità). Mentre in Italia la crescita congiunturale si attesta al +2,6% (+11.458 unità) per le registrate e del +2,7% (+10.999 unità) per le attive.
Nel confronto su base annua, a Cosenza le imprese registrate calano del -3,3% (-180 unità; contro il -1,8% italiano), mentre le imprese attive segnano una contrazione del -4,2% (-206 unità rispetto al III trimestre 2025; a fronte del -1,6% registrato a livello nazionale).

Per quanto concerne le imprese a conduzione straniera in provincia di Cosenza, nel terzo trimestre del 2026 si contano **4.333 imprese registrate** e **3.908 imprese attive**. A differenza di quanto riscontrato per le componenti femminili e giovanili, la quota di imprese straniere in provincia di Cosenza si conferma inferiore ai livelli medi nazionali. Le imprese straniere rappresentano il **6,7%** del totale delle registrate (contro l'**11,7%** rilevato in Italia) e il **7,1%** di quelle attive (a fronte del **12,1%** nazionale). Rispetto al trimestre precedente, il peso percentuale registra una lieve crescita di un decimo di punto percentuale tra le registrate (dal 6,6% al 6,7%), rimanendo stabile al 7,1% per le attive. Il confronto con il trimestre precedente evidenzia invece un quadro sostanzialmente positivo: nel corso del terzo trimestre 2026, le registrate cosentine crescono dello **0,5%** (+22 unità), in linea con la progressione nazionale dello **0,6%** (+4.179 unità). Per le imprese attive la crescita a Cosenza è dello **0,3%** (+13 unità), a fronte del **+0,7%** registrato a livello Paese (+3.961 unità)

Il patrimonio informativo del Sistema camerale consente, inoltre, di effettuare **un'analisi dei settori economici** più rilevanti per l'economia del territorio. Nel terzo trimestre 2026, le imprese della provincia di Cosenza risultano concentrate principalmente in tre settori. Oltre un'impresa su quattro (26,6%), 14.615 unità complessive, opera nel commercio all'ingrosso e al dettaglio. Seguono l'agricoltura, silvicoltura e pesca (10.811 unità, il 19,7%) e le costruzioni (6.842 unità, il 12,5%).
Una quota significativa è inoltre rappresentata dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (5.004 unità, 9,1%), dalle altre attività dei servizi (4.179, 7,6%) e dal comparto manifatturiero (3.659, 6,7%).
Rispetto al terzo trimestre 2025, la struttura imprenditoriale provinciale **conferma una composizione settoriale sostanzialmente stabile**. Le variazioni più evidenti riguardano il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che pur confermandosi il principale comparto provinciale riduce il proprio peso dal 27,2% al 26,6% (-551 unità), e l'agricoltura, silvicoltura e pesca, che incrementa lievemente la propria quota dal 19,4% al 19,7% (+20 unità). Tra le attività a maggior dinamismo positivo spiccano inoltre le attività professionali, scientifiche e tecniche, che salgono dal 3,3% al 3,6% (+106 unità), e le attività immobiliari, la cui quota cresce dall'1,7% all'1,9% (+90 unità).

Composizione settoriale, terzo trimestre 2026.



Fonte: Elaborazione dati Infocamere

Composizione settoriale (ATECO 2025), terzo trimestre 2025 e 2026.

ATECO 2025	III Trim. 2025	III Trim. 2026	% III Trim. 2025	% III Trim. 2026
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.791	10.811	19,4%	19,5%
Attività estrattive	33	32	0,1%	0,1%
Attività manifatturiere	3.738	3.659	6,7%	6,7%
Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	127	141	0,2%	0,3%

Fornitura di acqua	98	94	0,2%	0,2%
Costruzioni	6.893	6.842	12,4%	12,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	15.166	14.615	27,2%	26,4%
Trasporto e magazzinaggio	945	955	1,7%	1,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.057	5.004	9,1%	9,0%
Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	207	220	0,4%	0,4%
Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	947	950	1,7%	1,7%
Attività finanziarie e assicurative	1.068	1.100	1,9%	2,0%
Attività immobiliari	969	1.059	1,7%	1,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.848	1.954	3,3%	3,6%
Attività amministrative e di servizi di supporto	1.629	1.653	2,9%	3,0%
Istruzione e formazione	456	461	0,8%	0,8%
Attività per la salute umana e di assistenza sociale	524	532	0,9%	1,0%
Attività artistiche, sportive e di divertimento	1.019	1.031	1,8%	1,9%
Altre attività di servizi	4.179	4.179	7,5%	7,6%
Imprese non classificate	40	45	0,1%	0,1%
	55.734	**55.337**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Elaborazione dati Infocamere

Nel periodo **settembre-novembre 2026**, secondo i dati del Sistema Informativo Excelsior, le imprese della provincia di Cosenza prevedono **19.420 ingressi** (pari al 45,4% delle 42.780 entrate previste a livello regionale) e in particolare **5.020** nel mese di settembre (il 39,1% del totale calabrese). Rispetto allo stesso mese del 2025, la domanda di lavoro registra una flessione del 6,7%, delineando una dinamica meno favorevole rispetto a quella regionale (-4,2%) e nazionale (-0,6%).

Le opportunità occupazionali si concentrano prevalentemente nel settore dei servizi, che accoglie il 56,3% delle entrate complessive, seguito dal settore primario con il 24,5% e dall'industria (incluse le costruzioni) con il 19,3%. La quasi totalità della richiesta fa capo alle imprese con meno di 50 dipendenti, da cui proviene l'83,0% del fabbisogno (l'11,0% nella fascia 50-249 dipendenti e il 6,0% nelle strutture con 250 e oltre).

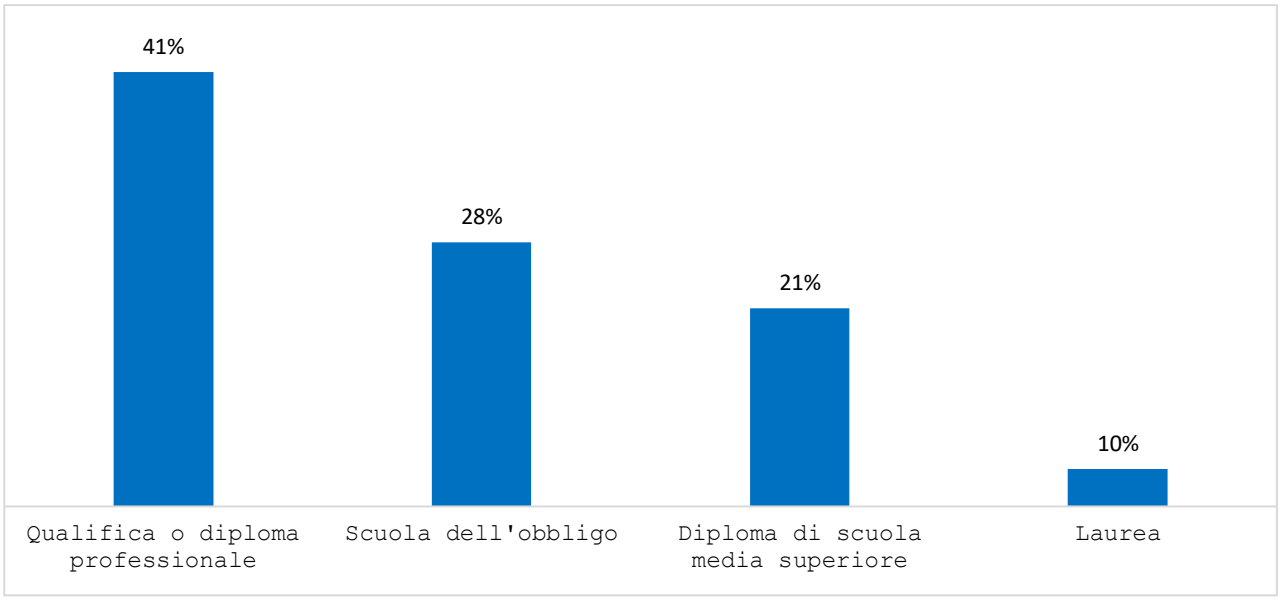
La preferenza per i giovani con meno di 30 anni si attesta al 22,0% delle entrate, un valore inferiore sia alla media calabrese (23,3%) sia a quella nazionale (indicata al 32,0%), mentre la quota destinata al personale femminile è del 16,9% e quella per lavoratori stranieri si ferma al 13,8%.

Resta marcata la **difficoltà di reperimento** del personale, segnalata per il **38,6%** delle figure ricercate (un dato comunque più contenuto rispetto al 41,6% medio della Calabria). Tale criticità è dovuta principalmente alla mancanza di candidati (24,2%), seguita dall'inadeguatezza della preparazione (13,0%) e da altri motivi (1,5%).

Sotto il profilo dei **titoli di studio richiesti**, la domanda privilegia profili con **qualifica o diploma professionale** (41,0% delle entrate previste), seguiti da lavoratori con scuola dell'obbligo (28,0%) e

con diploma di scuola secondaria superiore (21,0%). Più contenuta risulta invece la richiesta di personale laureato, pari al 10% delle entrate programmate.

Entrate previste per livello di istruzione nel mese di settembre.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026